

La contraffazione farmaceutica è uno dei pericoli emergenti nella Sanità. Le organizzazioni criminali dedite alle falsificazioni hanno anche in questo ambito spazi di mercato significativi. Chi offre farmaci via web approfitta della confusione che molti pazienti fanno tra “automedicazione” e auto prescrizione. Recenti studi hanno evidenziato l’alta propensione dei pazienti italiani al “fai da te” quando si tratta di farmaci; comportamento che rappresenta terreno fertile per favorire la crescita della distribuzione illegale dei prodotti contraffatti e l’uso della farmaceutica come esca per frodi informatiche. Steroidi, anoressizzanti e principi attivi per la cura della disfunzione erettile, sono queste le categorie di farmaci principalmente coinvolte in un mercato contraffatto e parallelo alimentato da vere e proprie organizzazioni criminali che utilizzano canali non autorizzati alla vendita (palestre, beauty center, sexy shop) e la rete internet per la pubblicizzazione, la distribuzione e l’acquisto. Le organizzazioni dedite al cybercrime utilizzano per i propri affari schemi promozionali articolati tendendo a mettere on-line un catalogo molto ampio, che non è limitato alle tipologie illegali più diffuse, ma comprende anche integratori e prodotti di automedicazione.

Un fenomeno che ha costretto le autorità europee a rivedere le normative di controllo, prendendo a modello quelle italiane che ci consentono di avere un’efficiente rete legale di produzione e distribuzione dei farmaci. «Le stime Oms indicano un’incidenza media europea di farmaci illegali dell’1% e un preoccupante 6-7% a livello mondiale, mentre in Italia siamo sotto lo 0,1%, grazie all’efficace protezione della filiera legale garantita dal sistema di tracciatura del farmaco», afferma **Domenico Di Giorgio**, dirigente dell’Unità prevenzione e contraffazione dell’Aifa nel corso dell’incontro promosso il 7 luglio a Roma dall’Aifa. Sul fronte della lotta ai farmaci contraffatti, nel nostro Paese è attiva una task force, Impact Italia (www.impactitalia.gov.it), che riunisce diverse istituzioni, a partire da Aifa e ministero della Salute, con l’obiettivo di ridurre le zone grigie che creano spazi di business per le organizzazioni criminali e accrescere la consapevolezza del pubblico sui rischi che si corrono quando si confonde l’automedicazione con l’autoprescrizione.

Tra il 2008 e il 2009 sono stati sequestrati dai Nas 4,8 milioni di confezioni, compresse o fiale di medicinali, mentre nei primi sei mesi di quest’anno si è già arrivati a 1,75 milioni. Secondo le stime almeno il 20% di questo materiale è illegale, mentre per quanto riguarda le truffe al servizio sanitario nazionale: tra il 2008 e il 2009 il valore si attestava a circa 215 mln di euro, mentre nel primo semestre 2010 si è arrivati a individuare truffe per 338 mln di euro.